

introdurre le misure lineari, quindi quelle di capacità, in terzo luogo quelle di misura.

Noi dobbiamo pertanto porre ai voti la massima in genere, salvo poi a specificarla in seguito.

JOSTI. Parmi che essendosi votata già la massima, non vi sarebbe più quistione che dell'epoca.

Voci. Ma si deve fare la controprova!

JOSTI. Per la controprova si potrebbe dire semplicemente che chi non approva la mia massima, voglia alzarsi.

DABORMIDA. Io credo che si potrebbe dire:

« Chi intende che tutte le misure e pesi metrici siano introdotti contemporaneamente, voglia alzarsi. »

Voci. No! no! (*Rumori*)

PRESIDENTE. Il deputato Josti abbia la compiacenza di formulare la sua massima.

Una voce. Io proporrei di dire così:

« Chi non approva la divisione proposta dal deputato Josti, voglia sorgere. »

JOSTI. Nella divisione vi sono due idee: il metodo ed il tempo. Quello che si è deciso si è il metodo. Coloro che hanno votato adesso, votarono a favore del metodo, e su questo cade la controprova.

Ora si tratta della controprova; è dunque chiaro che chi non approva il metodo dell'emendamento Josti si alzerà; verrà dopo la quistione del tempo e delle epoche, questione tuttora intatta e non pregiudicata colla presente votazione di prova e controprova.

HOJA. Io credo che si possa procedere alla controprova nei termini enunciati dal signor Josti.

Al qual proposito osserverò alla Camera che in Francia, quando si fa la controprova il presidente dice semplicemente: *coloro che sono d'avviso contrario sorgano*, senza che neppure si formoli la proposta contraria. Così evitasi ogni confusione che naturalmente può sorgere quando si cerca di contro esporre la formola già stata soggetta a votazione. (*Bravo!*)

LANZA. Io credo che queste confusioni e queste interruzioni con sì grave perdita di tempo avvenute sarebbesi scansate qualora si fosse eseguito il regolamento, il quale vieta si metta ai voti un emendamento, una proposizione, se non è scritta dal proponente e depositata sul banco della Presidenza. Se ciò si fosse fatto, si conoscerebbero almeno i termini precisi della proposta. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Chi non approva la massima contenuta nell'emendamento Josti, si alzi.

(La massima è adottata.)

VALERIO E. Io propongo un sotto-emendamento alla proposta del signor Josti, che, cioè, invece di mettere tre mesi di distanza tra l'attuazione assoluta, generale, obbligatoria delle misure lineari e le misure di peso e di capacità per il 1° gennaio 1850, fossero messe in pratica assolutamente per tutto lo Stato le misure lineari, dopo sei mesi quelle di peso, e dopo altri sei mesi quelle di capacità.

CAVOUR. Io intendo di parlare in favore del sotto-emendamento dell'onorevole deputato Valerio, per dargli anzi una maggior estensione per ciò che riflette le misure di capacità.

Io credo che vi sarebbe un grandissimo inconveniente a variare le misure di capacità nel corso dell'anno agricola, il quale comincia e finisce l'11 novembre, cioè a san Martino.

Tutti i contratti, come già ebbi l'onore di accennarlo, che si fanno coi contadini, comprendono l'intero anno agricola, e si fecero mai sempre fino al presente nelle antiche misure, cioè in emine ed in sacchi. Gravissimi inconvenienti sareb-

bero a temersi se le norme di questi contratti nel corso dell'anno si dovessero variare, così che l'obbligazione che da essi ne nasce dovesse per i primi sette mesi, ossia fino al luglio, ricevere la sua esecuzione secondo l'antico sistema di pesi e di misure; e dal 1° luglio in poi esso invece avesse luogo secondo il nuovo sistema. Gli è per sè chiaro che molte ed intricate difficoltà ne nascerebbero, e si porrebbe frequente occasione d'errori e di frodi, di contesa e di litigi. Laonde proporrei che per le misure lineari si accettasse la proposizione Josti, cioè che fin dal 1° gennaio prossimo cominciasse ad attuarsi; ma che per quanto riflettesse le misure di capacità, non dovesse applicarsi la legge se non al fine dell'anno, o per lo meno prima del prossimo *San Martino*, cioè al fine dell'anno agricola.

JOSTI. Io ho fissato un tempo per non lasciare la cosa indeterminata; ma del resto penso che giudice del tempo non può essere che il ministro: fissi egli l'epoca secondo giudicherà meglio opportuno, e sarà responsabile dello sbaglio che farà; solo sul ministro devono gravitare gl'inconvenienti che ne potessero emergere; perciò il ministro è il solo che possa veramente con ragione modificare il tempo da me proposto.

FERRARI. Riconosco tutta la convenienza e la giustezza delle osservazioni del deputato Cavour, epperò mentre credo con lui si possano dal 1° gennaio senza inconveniente di sorta attuare le misure lineari, parrebbe mi si potesse fissare il mese di marzo per i pesi, e differire al novembre, e così al fine dell'anno agricola, l'applicazione esclusiva delle misure di capacità metrico-decimali. Ma trasportare da un anno all'altro la esecuzione della legge, non mi pare cosa conveniente, essendo a temersi che ciò faccia cattiva impressione sul pubblico.

CAVOUR. Io m'opporrei alla proposta dell'onorevole deputato Josti nella parte che vorrebbe lasciare in facoltà assoluta del Ministero il determinare il tempo in cui debba andar in esecuzione la nuova legge; non è che io abbia meno confidenza dell'onorevole deputato Josti nel Ministero (*ilarità*), ma questa non mi pare una misura semplicemente amministrativa; è una misura essenzialmente legislativa. Si noti che, a seconda di questa legge, tutti i contratti in cui non sarebbero specificate le contrattazioni nelle nuove misure sarebbero colpiti di nullità; quindi è un atto sommamente importante, un atto sommamente legislativo, è veramente un atto dei più gravi che non si può regolarmente lasciare in balla del potere esecutivo; io credo che la Camera sia in grado quanto lo possa essere il Ministero, di portare un giudizio sull'epoca più opportuna onde mandare ad effetto questa nuova legge; quindi insisto affinché si accetti la proposta dell'onorevole deputato Ferrari, che cioè per le misure lineari si metta in esecuzione il 1° di gennaio, per i pesi il 1° di marzo od aprile; ed in quanto alle misure di capacità, che sono le più importanti, non sia resa obbligatoria se non al 1° di novembre, ovvero al 1° di dicembre 1850.

JOSTI. Io non ho difficoltà di consentirvi.

PRESIDENTE. La Camera ha inteso le due proposizioni fatte, l'una dai deputati Valerio e Josti, secondo la quale fra le varie epoche fissate per l'attuazione di questo sistema, correrebbe un intervallo di sei mesi; l'altra è quella del signor deputato Ferrari, a cui si è accostato il deputato Cavour; e secondo questa, le misure lineari comincierebbero ad applicarsi dal 1° di gennaio, i pesi dal 1° di aprile, e le misure di capacità dal 1° di dicembre.

Comincerò per consultare la Camera a quale di queste due proposte voglia dare la priorità.

VALERIO E. Io ritiro la mia.